

Ateneo

Cronaca di una "Notte" di festa

Migliaia di catanesi ai Benedettini per la musica e l'arte della Notte Bianca d'Ateneo (foto Davide Anastasi)

23 aprile 2007
di M.C.

"Costruire insieme, a partire dalle aule universitarie, dall'entusiasmo e dal protagonismo dei giovani, la coscienza europea". All'insegna di questo appello è stata celebrata ieri la prima "Notte Bianca per l'Europa" dell'Università di Catania, un appuntamento che si associa a quanto realizzato in altre grandi città del Vecchio Continente, raccogliendo l'invito della Conferenza dei rettori delle università italiane.



L'Europa ha 50 anni - risale infatti al 1957 la firma dei Trattati di Roma, con cui veniva istituita la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, progenitrice dell'attuale Unione -, è quasi una signora di mezza età ma è ancora molto giovane in quanto a consapevolezza di se stessa. "Per far sì che il processo di unificazione non sia un'operazione decisa dall'alto, ma un percorso condiviso e identitario - ha spiegato il prof. Antonio Pioletti, prorettore e delegato all'internazionalizzazione dell'Ateneo, nell'incontro di apertura della "Notte Bianca" - è necessario irrorare sempre più iniziative come il progetto Erasmus, che in 20 anni di vita ha permesso a oltre un milione e mezzo di giovani di compiere un'importante esperienza di studio all'estero. Noi stessi dobbiamo migliorare le strutture e le condizioni di accoglienza per gli studenti che vengono da fuori e spingere affinché aumentino gli stanziamenti per le borse di studio Erasmus, anche in virtù dell'entrata di nuovi Paesi nell'Unione".



"L'Università di Catania - ha sottolineato il rettore Antonino Recca, dando il via ufficiale alla serata, che aveva avuto una piccola anteprima con l'[apertura straordinaria dell'Orto Botanico](#) - ha accolto con straordinario dinamismo l'appello dei rettori italiani e ha organizzato, da marzo a giugno, numerosissimi incontri, con relatori di prestigio e platee affollate e interessate, di sensibilizzazione sulle tematiche che stanno alla base del processo europeo come i diritti sociali e umani, il multiculturalismo, il ruolo della moneta unica europea, il regionalismo, la Costituzione europea, il mondo del

lavoro nello spazio europeo, la libera circolazione delle società, l'identità e la cittadinanza europee, le tecnologie per la ricerca e lo sviluppo, il progresso delle scienze". Ma quella di informare e sensibilizzare sulla casa comune europea è un'attività che l'Università etnea compie tutto l'anno, come hanno dimostrato gli interventi dei docenti Fulvio Attinà, responsabile del Centro Euromed "Jean Monnet" di Scienze politiche e Nicoletta Parisi, che cura il Centro di documentazione europea d'Ateneo sito presso la facoltà di Giurisprudenza, e soprattutto la [manifestazione per i 20 anni del progetto Erasmus](#), coordinata dal dirigente dell'Area didattica Giuseppe Caruso, nel corso della quale sono stati proiettati alcuni video realizzati dagli studenti.

"Cinquant'anni fa - ha detto Attinà, ricostruendo le fasi del percorso di unificazione dell'Unione - l'idea di realizzare gli Stati Uniti d'Europa era una chimera, oggi la sfida è quella delle riforme del sistema istituzionale comunitario per garantire una maggiore partecipazione dei cittadini, nel rispetto delle diversità e oltre l'importanza utilitaristica di ciascun Paese. Di certo, è stato fondamentale darsi delle regole attraverso le quali risolvere tutte quelle controversie che prima venivano risolte con guerre più o meno guerreggiate". "E' stato un percorso accidentato, ma senza dubbio esaltante - ha aggiunto la prof.ssa Parisi -, che ha condotto ad una progressiva integrazione economica, sociale, politica e giuridica. E' proprio da quest'ultimo aspetto che occorre ripartire per superare la situazione di stallo che si è venuta a creare con la bocciatura della Costituzione europea, per assegnare ai vertici di Bruxelles effettivi spazi di decisionalità e capacità di indirizzo e di governo".

Poi, spazio all'arte - con la premiazione di giovani artisti siciliani nell'ambito della [rassegna "Siciliani-Europei"](#) - e alla videoarte, con le realizzazioni curate dall'Accademia di Belle arti di Catania, riunite sotto il titolo "[L'immagine continua](#)". Al calar della sera, l'edificio benedettino si è riempito di note per tutti i gusti: dai clarinetti dell'[ensemble Calamus dell'Istituto musicale Bellini](#), che hanno proposto un percorso musicale europeo che va da Bach ai Beatles, ai percussionisti del Marranzano World Festival (Layne Redmond, TrizziRidonna, Paolo Cimino e gli scatenati IpercusSonici), al rock dissacrante ed ironico di Francois e le Coccinelle e Le Loup Garou, che hanno fatto ballare le migliaia di persone intervenute fino alle 4 del mattino.



Prima di lasciare il campo alle "incursioni" dei "Lichtpiraten", i "Pirati della Luce", che - per dare un ennesimo tocco d'internazionalità alla serata - hanno trasformato le facciate del Monastero e della chiesa di San Nicolò l'Arena in un enorme schermo per i loro caleidoscopici e vertiginosi "giochi di luce", proiettando un mix di immagini e colori ispirati alla Sicilia. Arditi ricami che hanno trasposto sulle pareti della chiesa l'immagine "liquida" della sua stessa facciata dalle colonne interrotte, o altre "visioni" dai contorni psichedelici, che ricordavano il movimento di microscopici organismi ripresi al microscopio, e ancora murales e striscioni catturati sui muri delle città europee.

E i catanesi di ogni fascia d'età, ritrovatisi in migliaia per una sera tutti in piazza Dante,

hanno mostrato di apprezzare questa proposta-pilota che l'Università di Catania ha fatto alla città.